

**OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO,
NATALE 2016, MESSA DELLA NOTTE**



«È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11). Le parole dell'apostolo Paolo rivelano il mistero di questa notte santa: è apparsa la grazia di Dio, il suo regalo gratuito; nel Bambino che ci è donato si fa concreto l'amore di Dio per noi. È una notte di gloria, quella gloria proclamata dagli angeli a Betlemme e anche da noi in tutto il mondo.

È una notte di gioia, perché da oggi e per sempre Dio, l'Eterno, l'Infinito, è Dio con noi: non è lontano, non dobbiamo cercarlo nelle orbite celesti o in qualche mistica idea; è vicino, si è fatto uomo e non si staccherà mai dalla nostra umanità, che ha fatto sua. È una notte di luce: quella luce, profetizzata da Isaia (cfr 9,1), che avrebbe illuminato chi cammina in terra tenebrosa, è apparsa e ha avvolto i pastori di Betlemme (cfr Lc 2,9). I pastori scoprono semplicemente che «un bambino è nato per noi» (Is 9,5) e comprendono che tutta questa gloria, tutta questa gioia, tutta questa luce si concentrano in un punto solo, in quel segno che l'angelo ha loro indicato: «Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12). Questo è il segno di sempre per trovare Gesù. Non solo allora, ma anche oggi. Se vogliamo festeggiare il vero Natale, contempiamo questo segno: la semplicità fragile di un piccolo neonato, la mitezza del suo essere adagiato, il tenero affetto delle fasce che lo avvolgono. Lì sta Dio.

E con questo segno il Vangelo ci svela un paradosso: parla dell'imperatore, del governatore, dei grandi di quel tempo, ma Dio non si fa presente lì; non appare nella sala nobile di un palazzo regale, ma nella povertà di una stalla; non nei fasti dell'apparenza, ma nella semplicità della vita; non nel potere, ma in una piccolezza che sorprende. E per incontrarlo bisogna andare lì, dove Egli sta: occorre chinarsi, abbassarsi, farsi piccoli. Il Bambino che nasce ci interpella: ci chiama a lasciare le illusioni dell'effimero per andare all'essenziale, a rinunciare alle nostre insaziabili pretese, ad abbandonare l'insoddisfazione perenne e la tristezza per qualche cosa che sempre ci mancherà. Ci farà bene lasciare queste cose per ritrovare nella semplicità di Dio-bambino la pace, la gioia, il senso luminoso della vita. Lasciamoci interpellare dal Bambino nella mangiatoia, ma lasciamoci interpellare anche dai bambini che, oggi, non sono adagiati in una culla e accarezzati dall'affetto di una madre e di un padre, ma giacciono nelle squallide "mangiatoie di dignità": nel rifugio sotterraneo per scampare ai bombardamenti, sul marciapiede di una grande città, sul fondo di un barcone sovraccarico di migranti. Lasciamoci interpellare dai bambini che non vengono lasciati nascere, da quelli che piangono perché nessuno sazia la loro fame, da quelli che non tengono in mano giocattoli, ma armi.

Il mistero del Natale, che è luce e gioia, interpella e scuote, perché è nello stesso tempo un mistero di speranza e di tristezza. Porta con sé un sapore di tristezza, in quanto l'amore non è accolto, la vita viene scartata. Così accadde a Giuseppe e Maria, che trovarono le porte chiuse e posero Gesù in una mangiatoia, «perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (v. 7). Gesù nasce rifiutato da alcuni e

nell'indifferenza dei più. Anche oggi ci può essere la stessa indifferenza, quando Natale diventa una festa dove i protagonisti siamo noi, anziché Lui; quando le luci del commercio gettano nell'ombra la luce di Dio; quando ci affanniamo per i regali e restiamo insensibili a chi è emarginato. Questa mondanità ci ha preso in ostaggio il Natale: bisogna liberarlo!

Ma il Natale ha soprattutto un sapore di speranza perché, nonostante le nostre tenebre, la luce di Dio risplende. La sua luce gentile non fa paura; Dio, innamorato di noi, ci attira con la sua tenerezza, nascendo povero e fragile in mezzo a noi, come uno di noi. Nasce a Betlemme, che significa "casa del pane". Sembra così volerci dire che nasce come pane per noi; viene alla vita per darci la sua vita; viene nel nostro mondo per portarci il suo amore. Non viene a divorare e a comandare, ma a nutrire e servire. Così c'è un filo diretto che collega la mangiatoia e la croce, dove Gesù sarà pane spezzato: è il filo diretto dell'amore che si dona e ci salva, che dà luce alla nostra vita, pace ai nostri cuori.

L'hanno capito, in quella notte, i pastori, che erano tra gli emarginati di allora. Ma nessuno è emarginato agli occhi di Dio e proprio loro furono gli invitati di Natale. Chi era sicuro di sé, autosufficiente, stava a casa tra le sue cose; i pastori invece «andarono, senza indugio» (cfr Lc 2,16). Anche noi lasciamoci interpellare e convocare stanotte da Gesù, andiamo a Lui con fiducia, a partire da quello in cui ci sentiamo emarginati, a partire dai nostri limiti, a partire dai nostri peccati. Lasciamoci toccare dalla tenerezza che salva. Avviciniamoci a Dio che si fa vicino, fermiamoci a guardare il presepe, immaginiamo la nascita di Gesù: la luce e la pace, la somma povertà e il rifiuto. Entriamo nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo, le nostre emarginazioni, le nostre ferite non guarite, i nostri peccati. Così, in Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio. Con Maria e Giuseppe stiamo davanti alla mangiatoia, a Gesù che nasce come pane per la mia vita. Contemplando il suo amore umile e infinito, diciamogli semplicemente grazie: grazie, perché hai fatto tutto questo per me.

I sacerdoti

don Andrea, don Lorenzo

e il diacono Alvaro

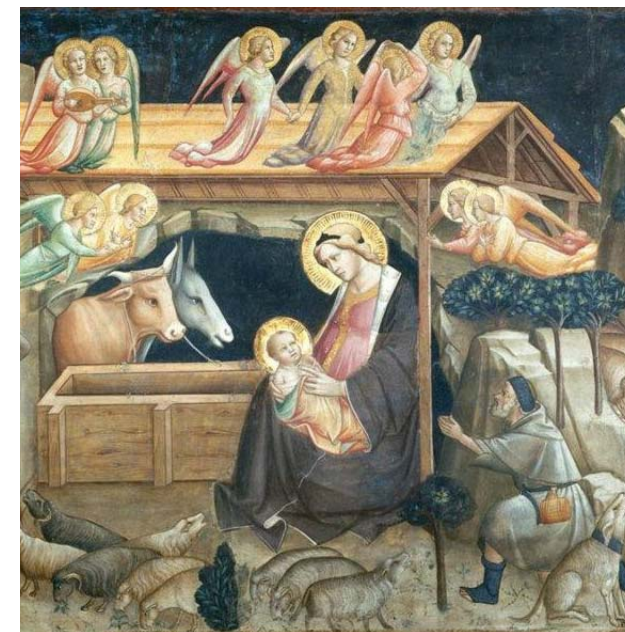
augurano a tutti voi

Buon Santo Natale e

Felice Anno nuovo

**24 Dicembre 2017 –
07 Gennaio 2018**

**NATALE 2017
E TEMPO DI NATALE
PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI**



*Parrocchie di
Collazzone, Collepepe, Gaglietole*

CONFESSIONI in preparazione al Natale

COLLAZZONE

Domenica 24 Dicembre: 16.00 – 19.00

COLLEPEPE

Domenica 24 Dicembre: 16.00 – 19.00

GAGLIETOLE

Domenica 24 Dicembre: 15.00 – 15.45

DOMENICA 24 DICEMBRE MESSA DELLA NOTTE

COLLAZZONE

22.00 Santa Messa della Notte

COLLEPEPE

23.30 Santa Messa della Notte

GAGLIETOLE

23.30 Santa Messa della Notte

LUNEDÌ 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

COLLAZZONE

10.00 Santa Messa

COLLEPEPE

11.30 Santa Messa

Dalle ore 17.00 è possibile offrire il cero per la pri-
rata del SS. Sacramento

18.00 Vespri Solenni

GAGLIETOLE

11.30 Santa Messa

Martedì 26 Dicembre, Santo Stefano

COLLAZZONE

10.00 Santa Messa

COLLEPEPE

10.00 Adorazione Eucaristica e Confessioni

Dalle ore 10.00 è possibile offrire il cero per la pri-
rata del SS. Sacramento

11.00 Santa Messa

Mercoledì 27 Dicembre, San Giovanni

GAGLIETOLE

18.00 Santa Messa

Venerdì 29 Dicembre

COLLAZZONE

18.00 Santa Messa all'Abbazia di san Lorenzo in com-
memorazione del beato Jacopone da Todi

Sabato 30 Dicembre

GAGLIETOLE

18.00 Santa Messa della Sacra Famiglia

DOMENICA 31 DICEMBRE

COLLAZZONE

10.00 S. Messa della Sacra Famiglia

18.30 Adorazione Eucaristica, Vespri e canto del «*Te
Deum*»

COLLEPEPE

10.00 S. Messa della Sacra Famiglia

17.00 Adorazione Eucaristica, Vespri e canto del «*Te
Deum*»

GAGLIETOLE

17.00 Adorazione Eucaristica, Vespri e canto del «*Te
Deum*»

LUNEDÌ 01 GENNAIO 2018 MARIA SS. MADRE DI DIO

COLLAZZONE

10.00 Santa Messa

COLLEPEPE

11.30 Santa Messa

GAGLIETOLE

11.30 Santa Messa

Martedì 02 Gennaio 2018

COLLAZZONE

18.00 Santa Messa

Mercoledì 03 Gennaio 2018

GAGLIETOLE

18.00 Santa Messa

Venerdì 05 Gennaio 2018

COLLAZZONE

18.00 Santa Messa

SABATO 06 GENNAIO 2018 EPIFANIA DEL SIGNORE

COLLAZZONE

10.00 Santa Messa

COLLEPEPE

11.30 Santa Messa

GAGLIETOLE

11.30 Santa Messa

DOMENICA 07 GENNAIO 2018 BATTESIMO DEL SIGNORE

COLLAZZONE

10.00 Santa Messa

COLLEPEPE

11.30 Santa Messa

18.00 Santa Messa

GAGLIETOLE

11.30 Santa Messa